

OSPEDALE-TERRITORIO SLOW: PRINCIPI, OBIETTIVI, AZIONI

Arezzo, Auditorium Ospedale San Donato, 8 Giugno 2017

4 CUNEO

Titolo del progetto	“L’appropriatezza nell’uso degli antibiotici, l’esperienza dell’Azienda Sanitaria Santa Croce e Carle di Cuneo”
Autori	S. Mondino; M. Perotto; G. Gallarato; P. Bosio; G. Cappa
Affiliazioni	Azienda Sanitaria S. Croce e Carle Cuneo
Email degli autori	simona.mondino@gmail.com , massimoperotto@hotmail.com , gallarato@gmail.com , paolobosio@yahoo.com , cappa.g@ospedale.cuneo.it

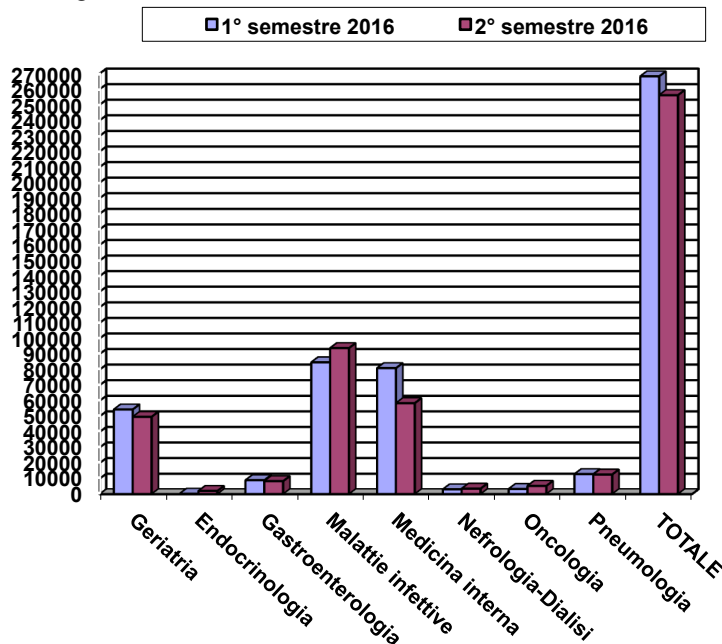
Un’alta percentuale di infezioni respiratorie è trattata impropriamente con antibiotici. Sono ad oggi estese le evidenze che testimoniano il beneficio di una adeguata “antimicrobial stewardship”, sia in termini di riduzione delle resistenze, che stanno diffondendosi velocemente anche al di fuori delle terapie intensive, sia in termini di ridotte complicanze per il paziente (circa il 20% delle reazioni avverse da farmaci valutate in DEA sono da correlare ad utilizzo di antibiotici). Inoltre appare verosimile che la terapia antibiotica venga condotta spesso per periodi inappropriatamente lunghi e non effettuando lo switch per os ove possibile. E’ infatti ormai dimostrato che il passaggio dalla via endovenosa a quella orale nella terapia antibiotica, ove possibile, può ridurre la durata dell’ospedalizzazione e diminuirne i costi.

Uno degli obiettivi dipartimentali della nostra Azienda Ospedaliera per l’anno 2016 è stato la riduzione della richiesta e del consumo di antibiotici per via endovenosa.

Tale obiettivo è stato assegnato a 8 reparti (Medicina Interna, Geriatria, Gastroenterologia, Pneumologia, Oncologia, Nefrologia, Endocrinologia e Malattie Infettive) appartenenti ai dipartimenti di Medicina 1 e 2. Come indicatore è stato utilizzato il confronto tra consumi e richieste effettuate dai suddetti reparti nel primo e secondo semestre 2016.

Dalla lettura dei dati si evince che 4 strutture su 8 coinvolte hanno effettivamente registrato una diminuzione dei consumi nel II° semestre; il range di percentuali positive oscilla dal -2,00% della Pneumologia al -38% della Medicina Interna. La riduzione totale è stata quasi del 5%.

Il grafico seguente sintetizza i risultati ottenuti in termini di richieste/consumi di antibiotici per via endovenosa



I risultati ottenuti sono apparsi complessivamente positivi e incoraggianti anche se non tutte le strutture coinvolte sono riuscite a raggiungerli. E’ stato comunque utile questo progetto per dimostrare come sia effettivamente possibile invertire un trend, quello del consumo di antibiotici, che negli ultimi anni sembrava invece inesorabilmente destinato ad aumentare come conseguenza dell’incremento delle infezioni batteriche da germi multiresistenti e il diffondersi della “medicina difensiva”.

In conclusione possiamo dire che un uso più appropriato delle terapie antibiotiche è possibile, tramite la messa in discussione di atteggiamenti spesso consolidati, ma derivanti più dalla nostra esperienza che dalla letteratura scientifica e che, servendosi di linee guida internazionali e dei principi della “antimicrobial stewardship” è possibile anche ridurre l’utilizzo

